

## Altro che tagli ai costi della politica



(Fonte: corriere della sera - libero blog.)

Un'agenda tascabile firmata è senz'altro un bell'oggetto, ma diciamocelo: la griffe non è certo indispensabile. Se poi si tratta di agendine fashion pagate dai contribuenti, il fatto che siano "di marca" diventa proprio uno schiaffo morale. Succede al Senato italiano, come ci raccontano Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella nella nuova edizione aggiornata de **"La Casta"**. Le agendine, disegnate appositamente da Nazareno Gabrieli (che l'anno scorso si è aggiudicato la gara d'appalto) costano **260mila euro**. Alla faccia dei tagli ai costi della politica. Già, i costi della politica: nel 2008 sono aumentati di 13 milioni rispetto all'anno precedente, superando i 570 milioni di euro. Questa cifra include spese irragionevoli, come quelle sostenute per noleggiare piante ornamentali (19.080 euro in 6 mesi), **calze e collant di servizio** (8.200 euro in tre mesi), camicie di servizio (56mila euro in sei mesi), fornitura di vestiario di servizio per motociclisti (16.200). Senza contare i nuovi vitalizi ai 57 membri non rieletti (che per l'appunto non sono stati rieletti... la cosa si commenta da sola) e i 7.251.000 euro per assegni di solidarietà ai senatori rimasti senza seggio, appunto come Mastella. Già, perché i senatori senza seggio devono **reinserirsi nella vita sociale**, poverini! Per aiutarli gli diamo una mano. Un esempio? Clemente ne ha intascati 307.328: è un suo diritto, lo prevede la legge. Quindi non cominciamo con le solite proteste.

Il presidente degli Stati Uniti prende 36mila euro in meno rispetto a quanto porta a casa in un anno il presidente della Provincia autonoma di Bolzano. Il Governatore della California **Arnold Schwarzenegger** prende 162.598 euro lordi che restituisce, perché è già ricco.

E che dire del Ministro della trasparenza?

Renato Brunetta, nella battaglia contro gli sprechi statali se la prende (giustamente) con i **fannulloni** del pubblico impiego. L'ultimo chiodo fisso del Ministro Brunetta è la meritocrazia: la vuole imporre a tutti i costi. Ma anche la trasparenza partendo dal suo ministero: online sono disponibili curricula e retribuzioni dei suoi consiglieri. Ma quanto guadagnano i collaboratori **del Ministro della trasparenza**? Il suo capo di gabinetto e consigliere di Stato Filippo Patroni Griffi, percepisce per il suo incarico un emolumento accessorio di 85mila euro lordi l'anno, oltre allo stipendio, naturalmente. Che non viene indicato, lasciando all'eufemistica dicitura "**conserva il suo trattamento economico fondamentale**". Brunetta illustra il curriculum di ogni suo collaboratore. Ne è un esempio la dottoressa **Guarna** che ha diretto nel 1998 l'ufficio di coordinamento per le Politiche di sviluppo e coesione, l'ufficio preposto allo smistamento dei fondi di finanziamento europei. Dal 2002 al 2005 la Guarna ha assunto l'incarico di Autorità di Gestione del Programma Operativo 2000-2006 presso la Regione Calabria. La vicenda diventa surreale se si considera che proprio la Calabria si è resa responsabile di scandali e sperperi con i fondi europei. **Meritocrazia first, direbbe Brunetta.** Criteri a geometria variabile, direbbero altri.

26 novembre 2008